

La chiamata dello Sciamano

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Loredana Campanella

**LA CHIAMATA DELLO
SCIAMANO**

Racconto

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022
Loredana Campanella
Tutti i diritti riservati

*Dedico questo racconto a chi mi è stato vicino
nei momenti difficili della mia vita.*

1

La bambina guarita

La famiglia Skipper da sempre si vantava per la loro salute di ferro, erano sciamani famosi per le loro potenti doti di guaritori. Intorno a loro si celava il mistero. Ma chi sono gli sciamani? Di questi tempi non se ne sente molto parlare in quanto sono diventati rari. Questa figura molto simile a quella di un artista nasce per risolvere problemi di salute attraverso la comunicazione con gli spiriti. Il signor Faggio, di nome Toddy era un giovane uomo alto senza capelli e panciuto mentre la moglie Hilary era castana, ricciolina e bassa. Pur essendo molto ricchi non riuscivano a curare la loro figlia Jennifer che da tempo soffriva di attacchi allo stomaco e febbre alta. Avevano

sentito parlare dei poteri miracolosi della famiglia Skipper ma non credevano alle storie che la gente raccontava sul loro conto. La famiglia Skipper aveva tre figli gemelli con i capelli biondi. Una mattina il signor Faggio decise di portare la figlia a casa degli Skipper. La moglie Hilary raccomandò al marito di fare in modo che nessuno si accorgesse di dove stesse andando. Hilary non voleva fare sapere niente al vicinato per evitare che la gente mormorasse. Quando il signor Faggio si incamminò per raggiungere gli Skipper, un cane che era nei paraggi si mise a seguirlo, arrivò al portone di casa degli Skipper, suonò il campanello e sentì provenire da esso il suono bizzarro di un nitrito. Aprì la porta il signor Skipper canticchiando, indosso aveva una cravatta molto lunga e un cappello rosso, mentre si sentiva la signora Skipper che parlava al telefono. Nel cielo gli uccelli volavano in cerchio attorno la casa. «Prego si accomodi» disse il signor Skipper, «a cosa devo la sua visita?»

«Sono venuto perché so che fate degli incantesimi di guarigione e vorrei che ne fa-

ceste uno per la mia figliola che non riesce a guarire dal suo mal di stomaco.»

«Capisco.»

Il signor Skipper li fece accomodare sul divano di casa sua e prese il libro degli incantesimi. Prese una candela, l'accese e la passò sopra il corpo della bimba e disse: «Forza rigeneratrice risana la bambina nel corpo e nello spirito, col fuoco brucio il tormento e col vento spengo il malessere.» Prese una pianta dal nome strano, precisamente *lisimachia vulgaris*, fece un infuso e lo fece bere a Jennifer. La bambina si sentì subito meglio. Toddy restò basito e sospirando ringraziò il signor Skipper dicendogli: «La ringrazio per quello che ha fatto per mia figlia, come posso sdebitarmi?»

«Non si preoccupi, l'importante è che la bambina ora stia bene.»

«Ora è meglio che togliamo il disturbo e grazie ancora tanto.» Il signor Faggio tornò a casa con la figlia che scoppiava di salute. Al rientro a casa la moglie Hilary disse: «Com'è andata dagli Skipper?»

«Ma non lo vedi con i tuoi occhi? Tua figlia adesso sta bene.» Per il signor Skipper guarire la bambina fu un gioco da ragazzi.

Intanto a casa degli Skipper i tre figli litigavano per tenere in mano la sfera magica. Gully, Sem, Dennis mentre litigavano fecero cadere la sfera per terra. Dalla sfera uscì avvolto da un fumo rosso una sagoma di un fantasma terrificante, si spensero le luci della casa e tutto fu buio. I tre bambini respiravano a fatica, avevano i brividi. Il fantasma prese Dennis e lo buttò a terra e mentre Sem e Gully cercavano di aiutare il fratello in difficoltà furono bloccati e paralizzati. Il fantasma voleva strappare la linfa vitale dei tre bambini. Il signor Skipper mise il contatore della luce di nuovo in azione, andò nella stanza dei figli e vide il fantasma che succhiava la linfa vitale di Dennis e senza perdere altro tempo pronunciò un “incantesimo bersaglio” indirizzato sul fantasma: «Evanesces.» In un lampo il fantasma sparì. Dennis riprese conoscenza. La signora Skipper sentendo i rumori provenire dalla stanza dei bambini accorse a vedere cosa stava succedendo e vide i bambini sdraiati a terra e il marito che dava delle pacche sulla schiena a Dennis e disse: «Ma cosa è successo?»

«Mamma un fantasma è uscito dalla sfera magica e ci voleva aggredire» rispose Gully.

«Oh che spavento!» disse la madre. «Dovrò fare l'incantesimo di pulizia della casa altrimenti c'è il rischio che ritorni il fantasma.» Prese dell'aglio e lo fece bollire nell'acqua e aceto e lo passò su tutti gli angoli della casa. I tre bambini uscirono fuori per fare il rituale di guarigione per recuperare l'anima rapita di Dennis che il fantasma si era portato in un'altra dimensione, liberarono una farfalla e saltellando con una sola gamba andavano da una dimensione all'altra lungo le caselle numerate con lo zolfo, disegnate con un cerchio che rappresentava il cosmo, un semicerchio che rappresentava il cielo e da un quadrato che rappresentava la terra. Gully riuscì a percorrere il cammino senza fare errori e prendere la farfalla, in questo modo era riuscito a riprendere l'anima di suo fratello Dennis. Fu il pomeriggio più stancante di tutta la settimana per i tre gemelli. Gli Skipper per cena comprarono una grande pizza ai quattro formaggi e poi incontraro-

no un mendicante che faceva l'elemosina e gli diedero qualche spicciolo.

«Che buona la pizza!» disse Sem.

«Io voglio anche le patatine fritte» disse Dennis.

«Io invece voglio l'aranciata» disse Gully.

Il signor Skipper rispose: «Per stasera c'è la pizza, le patatine fritte le preparerò vostra madre e possiamo fare a meno dell'aranciata.» Fu la cena più chiacchierata che gli Skipper avessero avuto da tempo su quel fantasma orribile uscito dalla sfera. Finita la pizza i tre fratelli annoiati cominciarono a tirarsi gli avanzi della cena. Dopo cena Sem, Gully e Dennis si misero sdraiati nel tappeto magico. «Perché non invociamo la nonna e le chiediamo se per natale ci fa arrivare una sorellina?» Disse Dennis.

«Ma cosa dici, una sorella piccola che piange tutto il giorno e che non ci fa dormire la notte» rispose Gully.

«Va bene dai... chiamiamola» rispose Sem. Si misero a danzare sopra il tappeto magico, suonando dei tamburi e dei campanellini, pronunciarono più volte il nome della nonna fin quando si sentì la sua voce